

Catello Bonadia

*Dirigente del C.d.R. Governo del Territorio
e Responsabile del Procedimento*

Comitato tecnico

Alessandro Dal Piaz
coordinatore scientifico

Immacolata Apreda
*coordinamento progettuale; sistema insediativo;
aspetti paesaggistici ed ambientali*

Giovanni Infante
*coordinamento progettuale e tecnico-operativo;
sistema insediativo; strategie per lo sviluppo locale*

Lorenzo Lentini
aspetti giuridici e normativi

Ufficio di Piano

Gianluca Dell'Acqua
sistema infrastrutturale dei trasporti e della logistica

Michelangelo De Dominicis
aspetti naturalistici ed agro-forestali

Ivonne de Notaris
*Metodologia e coordinamento VAS;
strategie per lo sviluppo locale*

Emilia Gambardella
aspetti geomorfologici e rischio naturale

Giovanni Giannattasio
beni culturali ed aree naturali protette

Franz Lombardo
progettazione in ambiente gis

Sara Sammartino
progettazione in ambiente gis

Giosuè G. Saturno
progettazione in ambiente gis

hanno inoltre collaborato:
*Chiara Citarella, Alessandra Siniscalchi, Massimo Caporale,
Elisa Macciocchi*

Consulenze di settore

C.E.L.P.E. dell'UNISA (Adalgiso Amendola, Gianluigi Coppola,
Carlo Paolucci, Jonathan Pratschke)
analisi socio - economica

Vincenzo Belgiorno
risorse idriche e politiche dei rifiuti

Lucio Ippolito
politiche energetiche e rischio da inquinamento elettromagnetico

Vincenzo Russo
mobilità sostenibile e sistema infrastrutturale



Provincia di Salerno



LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI

PRESENTAZIONE

Il presente documento contiene indicazioni tecnico-operative con valore di raccomandazioni generali per l'elaborazione dei PUC da parte dei Comuni.

Esse sono tese ad orientare operativamente l'organizzazione delle attività e degli elaborati dei PUC in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni della Proposta di PTCP – anche al fine di agevolarne il confronto con la stessa Proposta – ed a facilitare il coordinamento fra indirizzi e prescrizioni della Proposta di PTCP e le disposizioni della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 e quelle della Delibera di Giunta Regionale n. 834/2007.

Si precisa che in questa sede si richiamano soltanto gli elementi utili a delineare i contenuti generali e la struttura degli elaborati del PUC in riferimento all'articolazione in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche ed i rapporti con gli atti di programmazione; pertanto si rinvia all'articolato delle Norme tecniche di attuazione del PTCP ed agli specifici provvedimenti regionali per il quadro completo degli indirizzi e delle prescrizioni che i Comuni dovranno osservare nella predisposizione dei PUC.

Note per la lettura

Sono riportati in *corsivo* i contenuti ripresi :

- dalla Delibera GR 834/07, quando questa viene richiamata, nel testo o fra parentesi;
- dalla LR 16/04, quando questa viene richiamata nel testo;
- dalle Norme tecniche del PTCP, sia quando esse sono richiamate nel testo sia nei casi in cui non c'è nessuna indicazione della fonte.

Abbreviazioni utilizzate nel presente documento:

PTCP: Proposta di Piano territoriale di coordinamento provinciale

PUC: Piano urbanistico comunale

PTR: Piano territoriale regionale

“Norme tecniche e direttive”: “Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli articoli 6 e 30 della L.R. 16/2004”, Delibera di Giunta regionale n. 834 dell'11.05.2007.

LR: Legge regionale

DGR: Delibera di Giunta Regionale

NTA: Norme tecniche di attuazione della Proposta di PTCP

LGPC: Linee guida per il paesaggio in Campania

VAS: Valutazione ambientale strategica

RUEC: Regolamento urbanistico edilizio comunale

INDICE

CAPITOLO PRIMO - RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL PUC

CAPITOLO SECONDO - CONTENUTI GENERALI ED ELABORATI DEL PUC

2.1 DISPOSIZIONI STRUTTURALI

2.1.1 Il quadro conoscitivo

2.1.2 Le Unità di Paesaggio

2.1.3 La definizione dei contenuti strutturali del progetto di piano

2.2 DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

2.3 RELAZIONE

2.4 ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

CAPITOLO TERZO - ATTO DI PROGRAMMAZIONE

CAPITOLO QUARTO - RELAZIONI DEL PUC CON LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ED IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE

CAPITOLO PRIMO

RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL PUC

La predisposizione del PUC è disciplinata, negli aspetti generali che riguardano obiettivi e contenuti, dalla legge regionale 22.12.2004 n. 16 “Norme sul governo del territorio” e dalla Delibera di Giunta regionale n. 834 dell’11.05.2007 “Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli articoli 6 e 30 della L.R. 16/2004”. Ulteriori riferimenti si ritrovano nella legge regionale 13.10.2008 “Piano territoriale regionale” e, in particolare, nel documento “Linee guida per il paesaggio in Campania”.

Il PTCP, in coerenza con le funzioni attribuite dalla LR 16/04, definisce indirizzi e prescrizioni ai Comuni per la loro attività di pianificazione urbanistica e pertanto, in tale ambito, esso chiarisce, specifica ed integra norme ed indirizzi definiti al livello regionale non solo per quanto attiene agli obiettivi ed alle strategie di tutela e sviluppo del territorio, ma anche in merito all’articolazione ed ai contenuti dei documenti che formano il Piano urbanistico comunale.

La L.R. 16/2004, al terzo comma dell’ art. 3, *Articolazione dei processi di pianificazione*, stabilisce che:

La pianificazione provinciale e comunale si attua mediante:

a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico culturali, dell’esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell’articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

I successivi articoli che disciplinano il PUC, tuttavia, non contengono indicazioni circa le modalità con cui articolare la pianificazione comunale in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche. Anche il testo delle “Norme tecniche e direttive” allegato alla delibera di GR 834/2007 è privo di indicazioni operative complete in merito a tale articolazione.

La Proposta di PTCP della Provincia di Salerno interviene supplendo a tale carenza e conferma che (art.123 delle NTA) *I PUC articolano il loro contenuto, in applicazione dell’art. 3 della LR 16/2004, in disposizioni strutturali, valide a tempo indeterminato, ed in disposizioni programmatiche*, definendone i contenuti e l’efficacia.

L’articolazione dei piani comunali in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche rappresenta infatti una questione cruciale per il concreto rinnovamento della pianificazione, sia perché consente di praticare la formazione del piano come processo condiviso e può, inoltre, facilitare la formazione di piani in forma associata tra più Comuni, sia in quanto, in correlazione con gli “Atti di programmazione degli interventi” introdotti dalla LR 16/2004, conferisce maggiore stabilità e coerenza all’attuazione del piano comunale. Essa infatti consente di distinguere l’efficacia delle scelte strutturali e delle strategie di lungo termine – che non conformano ai fini edificatori la proprietà immobiliare e sono valide a tempo indeterminato – da quella delle scelte operative le quali, invece, conformano le aree in termini edificatori o espropriativi e alle quali va attribuita una validità di breve termine, legata alla programmazione finanziaria dei

Comuni ed alla effettiva disponibilità all'investimento dei privati. Poiché le disposizioni programmatiche vanno infatti sottoposte a verifica e rielaborazione ogni cinque anni, secondo quanto prescritto dal PTCP, la eventuale decadenza di vincoli espropriativi relativi ad interventi pubblici non attuati – in assoluto meno probabile perché se ne saranno individuati solo quelli con elevata possibilità attuativa in rapporto alle risorse disponibili – non metterà comunque in crisi il PUC che deve essere rielaborato, appunto, ogni cinque anni nella sola componente relativa alle disposizioni programmatiche.

IL PTCP, nel citato art. 123 delle NTA, indica dunque i contenuti delle disposizioni strutturali che devono risultare coerenti con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, stabilisce una validità quinquennale per le disposizioni programmatiche e ne definisce l'oggetto, specifica ciò che deve essere previsto nell'ambito degli Atti di programmazione degli interventi che dovranno essere redatti nel processo attuativo del PUC. In tal modo, il PTCP chiarisce in maniera univoca e coerente le relazioni in termini di contenuti, tempi ed efficacia tra i diversi atti che costituiscono il processo di pianificazione comunale.

Gli indirizzi e le prescrizioni delle NTA del PTCP attinenti ai diversi sistemi e componenti territoriali concorrono, oltre che alla definizione dei contenuti, anche all'organizzazione della struttura e della forma del piano comunale fornendo le indicazioni ed i criteri, qualitativi e quantitativi, in base ai quali i PUC organizzano e definiscono le disposizioni strutturali e quelle programmatiche ed i successivi atti di programmazione.

CAPITOLO SECONDO

CONTENUTI GENERALI ED ELABORATI DEL PUC

Di seguito si forniscono indicazioni tecnico-operative, con valore di raccomandazioni generali, volte a correlare gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP attinenti alle diverse specifiche tematiche con l'individuazione ed organizzazione dei contenuti delle disposizioni strutturali e programmatiche del PUC e degli atti di programmazione e con la redazione dei relativi elaborati, anche in riferimento a quanto stabilito dalla Regione attraverso la LR.16/04, la Delibera di giunta regionale n.834/07 "Norme tecniche e direttive", il PTR con le LGPC. Si intende in sostanza orientare l'impostazione del Piano urbanistico comunale indicando i caratteri generali della struttura del piano, all'interno della quale i Comuni potranno provvedere alle articolazioni e specificazioni in rapporto alle peculiarità locali.

2.1 DISPOSIZIONI STRUTTURALI

Nell'art. 123 delle Norme tecniche di attuazione del PTCP si definiscono sostanzialmente i contenuti principali delle disposizioni strutturali del PUC allorché si prescrive che esse *"devono risultare coerenti con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP per quanto riguarda:*

- *gli obiettivi e gli indirizzi di attuazione da perseguire nel governo del territorio;*
- *la individuazione dei seguenti elementi:*
 - o *i distinti elementi territoriali;*
 - o *le trasformazioni ammissibili, tenendo conto delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali e di quelle di sviluppo;*
 - o *i criteri per la valutazione degli effetti ambientali;*
 - o *le aree non suscettive di trasformazione e quelle trasformabili nel rispetto dei vincoli o delle limitazioni per la tutela dei beni paesaggistico-ambientali e di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici, in particolare per quanto concerne l'assetto geologico e geomorfologico, come risulta dal quadro conoscitivo del piano;*
- *la tutela e la valorizzazione compatibile dei centri storici e del patrimonio culturale, archeologico, etnografico;*
- *la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario, attraverso la classificazione delle aree agricole;*
- *le modalità specifiche di interazione locale con le strategie d'area vasta per la mobilità e la logistica, la distribuzione dei servizi per le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale;*
- *i criteri del calcolo del fabbisogno insediativo.*

I contenuti generali indicati nel citato articolo richiamano le principali serie di elaborazioni necessarie per la definizione delle disposizioni strutturali dei PUC: la costruzione del quadro conoscitivo e le connesse attività interpretative, la definizione dei contenuti strutturali del progetto di piano con l'individuazione degli obiettivi e delle strategie e con la definizione della disciplina di piano.

2.1.1 Il quadro conoscitivo

Finalità e principali attività

La costruzione del quadro conoscitivo si realizza attraverso l'individuazione, rappresentazione e valutazione dei caratteri e delle dinamiche delle componenti dei diversi sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico, e delle reciproche relazioni, in base ai quali si definiscono sia la disciplina delle aree da tutelare e valorizzare che le strategie ed i contenuti progettuali del PUC.

Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono dunque:

- l'individuazione delle componenti e degli elementi dei sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico, e l'analisi delle loro attuali caratteristiche (lo stato di fatto) con la valutazione dei livelli di qualità presenti;
- l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche in atto, comprensive della considerazione dei programmi di intervento e delle pianificazioni in atto;
- l'individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

Le indicazioni relative alle specifiche tematiche da trattare ed elaborazioni da svolgere sono contenute nella L.R. 16/04, nella DGR 834/07 "Norme tecniche e direttive", nelle LGPC e nel PTCP. Saranno svolti, inoltre, anche gli studi e le elaborazioni relative ad indicatori di cui alla DGR 834/07, secondo quanto successivamente indicato nel presente documento.

In particolare, le indicazioni principali del PTCP ai fini della costruzione del quadro conoscitivo dei PUC sono contenute negli elaborati cartografici del PTCP, in particolare in quelli del quadro conoscitivo e del quadro interpretativo, e negli articoli delle NTA relativi agli specifici sistemi, componenti e temi, che di seguito vengono richiamati, negli elementi essenziali, in rapporto ad ogni tematica correlandoli con quanto stabilito dalle pertinenti disposizioni regionali ricordate in premessa.

Lo schema che si propone per l'analisi e la rappresentazione costituisce riferimento generale per tutti i Comuni, chiarendo tuttavia che il livello di approfondimento dovrà essere più spinto per quelli caratterizzati da maggiore complessità (in ragione della dimensione demografica, del ruolo, della localizzazione nonché dei caratteri paesaggistico-ambientali) e/o per i quali il PTCP ha delineato ipotesi di rilevante trasformazione. Esso comunque sarà calibrato in riferimento alle peculiarità del territorio, alle dinamiche ed alle politiche attivate o che si intendono attivare.

Schema di riferimento per la costruzione del quadro conoscitivo.

Per le diverse elaborazioni, in rapporto alle specifiche esigenze, sono indicati:

- le finalità ed i contenuti generali;
- i principali riferimenti agli indirizzi ed alle prescrizioni contenuti nel PTCP;
- i principali riferimenti alle disposizioni regionali.

Per le elaborazioni attinenti alle tematiche più complesse viene proposta una scheda esemplificativa, di carattere orientativo, dell'organizzazione e della natura dei contenuti generali dei corrispondenti elaborati cartografici, che i Comuni potranno specificare ed integrare in rapporto alle peculiarità del territorio.

Per quanto riguarda le tematiche e le elaborazioni relative al sistema socio-economico, il presente documento richiama, nel paragrafo relativo ai contenuti della Relazione, quelle prescritte dalla DGR 834/07 "Norme tecniche e direttive".

1. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tale elaborazione è finalizzata ad individuare le relazioni ambientali, insediative, funzionali ed infrastrutturali del territorio comunale con il contesto.

La DGR. n.834/07 prescrive che gli elaborati analitici includano una *Planimetria generale per l'inquadramento territoriale del piano in scala non inferiore a 1:25.000 estesa all'intero territorio comunale e comprensiva anche delle fasce marginali dei comuni contermini, nella quale sono schematicamente individuate le situazioni di fatto esistenti nelle anzidette fasce marginali.*

L'elaborato cartografico sarà costruito con riferimento agli elementi riportati nelle cartografie di analisi del PTCP, con le necessarie verifiche da condurre sulla base di studi di maggior dettaglio adeguatamente documentati e con le opportune specificazioni ed integrazioni volte alla considerazione e rappresentazione degli elementi di scala territoriale sub-provinciale. Per i comuni situati al confine della provincia sarà necessario considerare gli elementi essenziali anche dei comuni confinanti ricadenti in altre province.

Scheda esemplificativa - Inquadramento territoriale

Contenuti minimi da individuare e rappresentare:

- sistema della mobilità e della logistica;
- attrezzature e servizi di livello sovracomunale;
- principali aree produttive industriali, artigianali, commerciali;
- rete idrografica principale;
- aree boscate;
- aree archeologiche;
- principali insediamenti storici;
- principali aree urbanizzate.

2. LA DISCIPLINA DEI PIANI TERRITORIALI GENERALI E SETTORIALI

Prescritta anche dalla DGR 834/07, che include tra gli elaborati analitici la rappresentazione di stralci dei piani territoriali e settoriali, tale elaborazione è finalizzata alla considerazione delle condizioni poste dai piani generali e settoriali di scala vasta ed alla valutazione della coerenza delle scelte del PUC con la disciplina e le norme dei suddetti piani.

Le Norme di attuazione del PTCP elencano, all'art. 15 - *Rapporti con i processi di pianificazione*, i piani e le misure approvate o adottate alla data di formazione del PTCP e dallo stesso recepite. I Comuni provvederanno alla rappresentazione in scala almeno 1/5000 della disciplina concernente il loro territorio definita da tutti i piani territoriali generali e di settore approvati o adottati alla data di redazione del PUC.

Scheda esemplificativa - La disciplina dei piani territoriali generali e settoriali

Rappresentazione in scala almeno 1/5000:

- degli Indirizzi e direttive del PTR;
- della disciplina:
 - del PTCP, Tav. Disciplina integrata del territorio;
 - dei Piani per l'Assetto Idrogeologico, approvati dalla/e Autorità di Bacino competente/i per territorio;

nonché, se del caso, dei seguenti strumenti:

- Piano stralcio erosione costiera adottato dalla Autorità di Bacino Sinistra Sele;
- Misure di salvaguardia costiera adottate dall'Autorità di Bacino interregionale del fiume Sele;
- Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania;
- Misure di salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- Misure di salvaguardia della Riserva Naturale Statale delle Ferriere;
- Misure dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella;

- Misure di salvaguardia dei Parchi Naturali Regionali dei Monti Lattari, dei Monti Picentini e del Fiume Sarno;
- Misure di salvaguardia delle Riserve Regionali di Foce Sele–Tanagro e dei Monti Eremita–Marzano;
- Misure di salvaguardia della Zona Umida del medio corso del fiume Sele – Serre Persano;
- Misure di salvaguardia del Parco Naturale di Diecimare, del Parco intercomunale del Monte Polveracchio, del Bosco Camerine, del Bosco Croce, dell’Oasi delle Grotte del Bussento di Morigerati, dell’Oasi di Persano, dell’Oasi dunale di Torre di Mare e dell’Oasi del Frassineto “Valle dell’Irno”;
- Piani Regolatori territoriali vigenti del consorzio ASI;
- Altri Piani territoriali generali e di settore approvati o adottati alla data di redazione del PUC.

3. LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI ED IN VIA DI REALIZZAZIONE

L’analisi e rappresentazione della rete delle infrastrutture, prevista anche dalla DGR 834/07, *Carta in scala (1:10.000 - 1:5.000) comprendente l’intero territorio comunale nonché le reti e le infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione*, riguarda sia le infrastrutture per la mobilità, sia quelle tecnologiche.

Per una migliore leggibilità degli elaborati cartografici può essere utile articolare la rappresentazione in due tavole:

– 3.1 Infrastrutture per la mobilità e la logistica esistenti ed in corso di realizzazione

L’elaborato cartografico sarà costruito con riferimento agli elementi riportati nelle cartografie di analisi del PTCP, con le necessarie verifiche da condurre sulla base di studi di maggior dettaglio adeguatamente documentati e con le opportune specificazioni ed integrazioni volte alla rappresentazione degli elementi di scala comunale, secondo le prescrizioni contenute nelle NTA che all’art. 101, *Indirizzi per la pianificazione comunale*, dispongono, in particolare, che *I Comuni, nella redazione del PUC, approfondiscono e documentano la conoscenza delle condizioni di mobilità, esistenti e di progetto.*

A tal fine, i PUC provvederanno all’analisi ed alla rappresentazione e classificazione delle infrastrutture per la mobilità e la logistica con riferimento alle disposizioni contenute nelle NTA del PTCP: in *TITOLO II, Disposizioni strutturali: CAPO VI, Il sistema della mobilità*; in *TITOLO III, Disposizioni strategiche: CAPO IV, Strategie per il sistema della mobilità*; in *TITOLO IV, La disciplina integrata del territorio: CAPO VI, Il sistema della mobilità e della logistica e Capo V, Le aree specialistiche, art.83*, nonché considerando le implicazioni con quanto disposto dal *TITOLO VII, Disposizioni programmatiche del PTCP, Capo I, Indirizzi e prescrizioni per i Comuni, artt.139, 140, e 141 e Capo II, Le scelte operative del PTCP* e con *l’Allegato: Tabella A* contenuto nella *Parte IV*.

Scheda esemplificativa - Infrastrutture per la mobilità

I PUC provvederanno alla rappresentazione e alla classificazione dei seguenti elementi ed alla rappresentazione delle relative fasce ed aree di rispetto:

- rete stradale completa, conformemente al D.M. 5.11.2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”, finalizzando la classificazione a caratterizzare la funzione prevalente delle strade ed a disciplinarne conseguentemente i rapporti con gli insediamenti, sia esistenti che di futura realizzazione. La classificazione della rete stradale dovrà fare riferimento al ruolo svolto dai segmenti della rete (ad es. strade di accesso e collegamento territoriale; strade di distribuzione; strade di penetrazione; nodi della viabilità);
- relative fasce di rispetto ed aree in corrispondenza ed all’interno degli svincoli, come definite dal Codice della strada (artt. 3 e 16) e dall’art. 28 del Regolamento di attuazione (D.P.R. 495/92);
- percorsi e stazionamenti delle linee del trasporto pubblico su gomma sovracomunali e comunali;
- aree pedonali ed a traffico limitato;

nonché, se del caso:

- rete ferroviaria e relative stazioni;
- nodi e centri di interscambio;
- interporti ed altre strutture logistiche (specificando);
- piste ciclabili;
- porti, differenziati per tipologia e livello gerarchico;
- approdi;
- aeroporto/aviosuperfici;
- elipiste;

in ogni caso evidenziando:

- eventuali criticità riscontrabili nel sistema della mobilità ed impatti prodotti dai tracciati ferroviari o stradali sul territorio.

- 3.2 Reti e impianti delle infrastrutture tecnologiche esistenti ed in corso di realizzazione

Gli studi e la redazione dei relativi elaborati cartografici saranno svolti secondo le disposizioni stabilite nelle NTA del PTCP, riguardanti in particolare:

- tutela e gestione delle risorse idriche, *Capo III del Titolo II Disposizioni strutturali*;
- politiche energetiche, *Capo I del Titolo V Indirizzi per i Piani provinciali di settore*;
- politiche dei rifiuti, *Capo II del Titolo V*;
- nonché considerandone le implicazioni con l'art. 88 *Impianti tecnologici*, nel *CAPO V, Le aree specialistiche* e con l' art. 110 *Indirizzi per la pianificazione di impianti tecnologici a rete* nel *CAPO VI - Il sistema della mobilità e della logistica*, del *TITOLO IV, La disciplina integrata del territorio*.

Sulla base delle analisi relative alle diverse infrastrutture – per le quali saranno considerati anche gli elementi conoscitivi contenuti negli Allegati 3, 4 e 5 – , sarà prodotta, eventualmente attraverso più elaborati cartografici, la rappresentazione delle reti e degli impianti tecnologici (per la quale nel seguito si propone una scheda esemplificativa), con riferimento agli elementi riportati nelle cartografie di analisi del PTCP da verificare sulla base di studi di maggior dettaglio adeguatamente documentati e producendo le opportune specificazioni ed integrazioni volte alla rappresentazione degli elementi di scala comunale, secondo le disposizioni contenute nelle NTA del PTCP.

Scheda esemplificativa – Rappresentazione delle reti e degli impianti delle infrastrutture tecnologiche

Rappresentazione dei seguenti elementi e, ove pertinente, delle relative fasce ed aree di rispetto:

- elettrodotti, distinti per potenza, con le eventuali cabine di trasformazione relative all'alta tensione;
- rete per la distribuzione di energia e relative centrali e stazioni;
- impianti eolici;
- rete idrica e relativi impianti;
- rete fognaria e relativi impianti;
- rete per la distribuzione del metano e relativi impianti;
- impianti per l'emittenza radio televisiva;
- impianti per la telefonia mobile;
- impianti per il trattamento, la trasformazione, lo smaltimento dei rifiuti;
- impianti di depurazione;
- discariche;
- ulteriori elementi indicati dalle NTA del PTCP relative alle materie in oggetto;
- altro (specificando).

4. CARTA DELLE RISORSE NATURALI, PAESAGGISTICO-AMBIENTALI, AGRO-SILVO-PASTORALI E STORICO-CULTURALI DISPONIBILI

Prevista anche dalla DGR 834/07 (che ne indica la scala: 1:10.000 – 1:5.000 – 1:1000), conterrà almeno gli elementi riportati nella Tavola di PTCP “Sintesi interpretativa della struttura paesaggistica”, e farà riferimento alle tavole del Quadro conoscitivo e del Quadro interpretativo del PTCP ed agli allegati 2 e 6. Gli elementi contenuti nelle tavole di PTCP dovranno essere verificati ed eventualmente modificati sulla base di studi di maggior dettaglio adeguatamente documentati, e specificati ed integrati con gli elementi di rilievo locale individuati ed analizzati negli studi del PUC relativi alle diverse tematiche, seguendo gli indirizzi e le prescrizioni delle Norme di attuazione del PTCP e gli indirizzi delle LGPC.

La Carta conterrà anche *l'individuazione degli immobili sottoposti a particolari prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (DGR 834/07).*

Per quanto riguarda le risorse paesaggistico-ambientali, dovranno essere presi in considerazione anche i caratteri percettivi del paesaggio, con riferimento ai seguenti principali elementi:

- margini (versanti montuosi e collinari, crinali, margini di insediamenti ecc.);
- caratteri visivi delle componenti geo-morfologiche (pareti rocciose, conoidi ecc.)
- riferimenti visivi puntiformi (vette e cime, edifici di rilevanza storico-identitaria dimensionalmente eminenti ecc.);
- masse boscate;
- tessiture del paesaggio agrario;
- distribuzione della vegetazione in rapporto alla morfologia;
- filari alberati;
- viabilità panoramica;
- punti di belvedere e relativa profondità visiva: lunga, media, breve;
- luoghi della memoria;
- criticità (detrattori visivi, frammentazione delle strutture paesaggistiche);
- beni paesaggistici di insieme;
- relazioni visive tra le diverse componenti.

Dovranno inoltre essere predisposti studi specifici inerenti alla rete ecologica, secondo le disposizioni stabilite all'art.62 delle NTA del PTCP.

Qualora per la molteplicità di elementi rappresentati non possa essere assicurata un'adeguata rappresentazione e leggibilità, la carta potrà essere articolata in due o più tavole tematiche; in ogni caso dovrà essere assicurata la leggibilità delle relazioni intercorrenti tra le componenti relative alle diverse tematiche.

5. CARTA DEI VINCOLI

Prevista anche dalla DGR 834/07 (*in scala 1:10.000 – 1:5.000*), conterrà la rappresentazione degli elementi areali, puntuali e lineari oggetto di vincolo ai sensi delle diverse leggi.

La Carta conterrà quindi la rappresentazione:

- dei vincoli paesaggistici ed ambientali;
- dei vincoli storico-artistici;
- dei vincoli archeologici;
- delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua;

- dei vincoli idraulici ed idrogeologici (da piani di bacino);
- delle fasce di rispetto delle sorgenti e dei pozzi utilizzati a fini idropotabili;
- dell'area di rispetto cimiteriale;
- delle aree interessate da servitù militari.

6. STRATIFICAZIONE STORICA E PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI

Lo studio, che assumerà come riferimento la Tav. 1.4 del PTCP "Il sistema insediativo: la periodizzazione delle espansioni insediative", sarà svolto, con un livello di dettaglio adeguato alla scala comunale, sulla base di adeguata documentazione cartografica, iconografica e bibliografica e sarà restituito sia attraverso una specifica relazione sia con la rappresentazione cartografica (scala 1/5000 e 1/2000, quest'ultima obbligatoria per gli insediamenti storici) dell'evoluzione diacronica degli insediamenti urbani e rurali e delle espansioni recenti nonché dei fenomeni di dispersione edilizia, in coerenza anche con la DGR 834/07.

In particolare per gli insediamenti storici le analisi dovranno:

- essere svolte in coerenza con gli indirizzi delle LGPC;
- contenere la *perimetrazione del centro storico secondo i criteri e gli indirizzi dettati dalla L.R. 26/2002 (scala 1:2.000)*, secondo quanto dispone la DGR 834/07;
- condurre anche all'individuazione dei caratteri strutturali e dei caratteri di interesse particolare, come definiti all'art.45 delle NTA del PTCP, ai fini della loro tutela, riqualificazione e valorizzazione in coerenza con le disposizioni delle NTA, art.76.

7. DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

L'analisi delle destinazioni d'uso del territorio comunale sarà rappresentata in una tavola che costituirà articolazione della *Carta (in scala 1:5.000 - 1:2.000) comprendente la perimetrazione e la classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientale* prescritta dalla DGR 834/07.

Essa conterrà la rappresentazione e differenziazione degli elementi relativi a:

- tutte le destinazioni d'uso delle aree e delle costruzioni non adibite ad abitazione; per quanto riguarda gli standard di cui al DI 1444/68, dovranno essere differenziate le superfici corrispondenti alle attrezzature pubbliche in sede di proprietà pubblica (che saranno conteggiate ai fini del dimensionamento degli standard e la cui estensione dovrà essere distintamente indicata per ciascuna attrezzatura) da quelle corrispondenti ai servizi pubblici attivati in sede privata (che non saranno invece conteggiate);
- gli spazi agricoli, i giardini, le aree incolte presenti nel tessuto urbano ed ai suoi margini;
- la presenza di attività commerciali e di servizio negli edifici adibiti ad abitazione, anche attraverso una rappresentazione schematica mediante simboli puntiformi o altro;
- le aree e gli edifici dismessi, con indicazione del loro precedente utilizzo;
- ulteriori elementi pertinenti indicati nel paragrafo "Studio e impostazione dei PUC" contenuto nelle "Norme tecniche e direttive" di cui alla citata DGR.

I Comuni interessati dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante dovranno inoltre produrre l'elaborato tecnico Rischio di incidenti rilevanti (ERIR) ai sensi

del D.M. 09.05.2001, secondo quanto disposto dalle NTA del PTCP, *Capo II , La prevenzione del rischio antropico del Titolo II, Disposizioni strutturali.*

8. CARTA DELLE AREE DEMANIALI E DELLE PROPRIETÀ PUBBLICHE

La carta riporterà i perimetri delle aree demaniali e degli edifici e delle aree di proprietà pubblica specificando l'ente proprietario.

9. ANALISI DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA

In rapporto alle elaborazioni prescritte dalla DGR 834/07, viene intesa e proposta come articolazione della *Carta in scala (1:5.000 - 1:2.000) comprendente la perimetrazione e la classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientale.*

L'analisi dei tessuti insediativi costituisce un'operazione fondamentale per la definizione della disciplina di piano volta a promuovere e regolamentare la riqualificazione ed integrazione delle aree urbanizzate, in particolare di quelle di recente formazione dove, generalmente, si condensano le maggiori criticità sia per quanto riguarda gli aspetti morfologico-spaziali sia per gli aspetti legati all'organizzazione funzionale.

I PUC assumeranno come riferimento la Tav. 1.5 "Il sistema insediativo: la classificazione degli insediamenti per tipologie" del PTCP, nella quale è riportata la classificazione tipologica delle formazioni insediative, pertinente alla scala provinciale.

I PUC specificheranno ed integreranno tale classificazione articolando le classi tipologiche dei tessuti urbani e delle aree edificate extraurbane con un livello di dettaglio pertinente alla scala locale. Gli insediamenti storici, urbani e rurali, saranno distinti e classificati sulla base delle analisi relative alla stratificazione storico-insediativa; i tessuti e le aree edificate di recente formazione, urbane ed extraurbane, saranno differenziate e classificate tenendo conto di quanto disposto in merito dalle NTA del PTCP, in particolare in relazione alle indicazioni dell'art.78, e valutando il grado di compiutezza e consolidamento dell'impianto urbanistico sulla base dei seguenti elementi:

- regole insediative di formazione dei tessuti;
- articolazione morfologico-spaziale dell'edificato;
- grado di copertura del suolo (con riferimento alla presenza ed entità di lotti ineditati, di spazi agricoli ed incolti interclusi ...);
- densità edilizia;
- densità territoriale;
- organizzazione dello spazio pubblico scoperto (maglia viaria, piazze, slarghi ecc.) e relazioni con l'edificato;
- grado di varietà funzionale e relative eventuali criticità;
- relazioni morfologiche e funzionali con i tessuti urbani/aggregati edilizi adiacenti e prossimi;
- qualità ecologico-ambientale.

Per quanto riguarda le aree edificate nel territorio extraurbano, l'analisi e la rappresentazione cartografica seguiranno i seguenti ulteriori criteri:

- gli aggregati edilizi presenti nel contesto agricolo saranno analizzati e classificati secondo i criteri indicati all'art. 130 delle NTA del PTCP;
- le aree di dispersione edilizia saranno individuate e classificate in rapporto al grado di dispersione, ai caratteri ambientali del contesto, alle destinazioni d'uso prevalente dell'edificato.

10. PERIMETRAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI AI SENSI DI SPECIFICI PROVVEDIMENTI NAZIONALI E REGIONALI

Al fine di ottemperare agli obblighi derivanti da specifici provvedimenti nazionali e regionali, i Comuni provvederanno, nell'ambito della predisposizione del quadro conoscitivo del PUC, alla redazione degli elaborati cartografici riguardanti perimetrazioni amministrative e degli insediamenti abusivi.

10.1 – Perimetrazioni amministrative

In applicazione delle leggi regionali e nazionali e della DGR 834/07 “Norme tecniche e direttive”, dovrà essere prodotto un elaborato cartografico contenente la *Perimetrazione del centro abitato e del centro edificato (prevista dall'art. 3 della L.R.17/82)* e la *Perimetrazione dell'abitato ai fini dell'attuazione della disciplina della circolazione stradale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, secondo i criteri di individuazione del centro abitato, ai sensi della circolare del Ministero LL.PP. n. 6709/97 del 29 dicembre 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 16 febbraio 1998.*

10.2 – Perimetrazione degli insediamenti abusivi

In applicazione della LR 16/04 e della DGR 834/07 “Norme tecniche e direttive” dovrà essere prodotta la *Perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 marzo 2003 ed oggetto di sanatoria ai sensi dei capi IV e V della legge 28.02.1985, n. 47, dell'art. 39 della legge 23.12.1994, n. 724, e dell'art. 32 del decreto legge 30.09.2003, n. 269, convertito dalla L. 24.11.2003, n. 326, accompagnata dall'individuazione degli insediamenti per i quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo in sanatoria, ovvero per i quali è già decorso, sussistendone i presupposti, il silenzio-assenso di cui alla legge 47/1985 (scala 1:2.000) e comunque tutto quanto è previsto dai commi 5, 6, e 7 dell'art. 23 della L. R. 16/04.*

11. CARTA/E DEI PIANI E PROGETTI COMUNALI

Finalizzata alla valutazione delle dinamiche di trasformazione in corso e programmate e dei relativi effetti sull'assetto urbanistico e sul contesto ambientale, la carta potrà essere articolata in più tavole (scala 1:5000 o 1:2000) che tratteranno le seguenti tematiche:

11.1 – L'attuazione dei piani urbanistici e di settore vigenti

La carta rappresenterà:

- lo stato di attuazione del PRG/PUC vigente;
- lo stato di attuazione dei piani attuativi vigenti;
- lo stato di attuazione dei piani di settore vigenti (piano della mobilità, piano dei parcheggi, altri piani che interessano l'assetto urbanistico comunale);
- il quadro di insieme dei piani vigenti e non ancora attuati.

11.2 - Gli interventi di trasformazione in corso e dei progetti approvati

Dovranno essere considerate e rappresentate le opere in corso di realizzazione ed i progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione.

I contenuti dell'elaborazione cartografica saranno articolati e differenziati in rapporto a:

- tipologia dello strumento che ne programma la realizzazione;
- tipologia dell'opera/destinazione d'uso;
- soggetto promotore (pubblico/privato);

- fase di realizzazione (in corso di realizzazione, appaltato, finanziato, progetto approvato).

12 . STUDI DI SETTORE

Le indicazioni contenute nel presente documento fanno riferimento alle disposizioni contenute nella DGR 834/07, nel PTCP e nelle LGPC; si rinvia alla legislazione vigente per eventuali ulteriori studi di settore.

A. Le analisi e le valutazioni relative alle risorse naturalistiche ed agricole dovranno essere effettuate:

- predisponendo, secondo quanto disposto dalla DGR 834/07, la *Carta dell'uso agricolo-forestale, nonché delle attività colturali e silvo-pastorali in atto nelle zone non ancora urbanizzate e nelle restanti parti del territorio comunale, con indicazione altresì delle colture particolarmente produttive e delle relative aree, redatta con l'apporto professionale di un agronomo*;
- articolando i contenuti delle relative indagini anche secondo gli indirizzi contenuti nelle LGPC per il territorio rurale e aperto e le risorse ad esso collegate;
- recependo anche tutti gli altri elementi rappresentati nelle cartografie di analisi del PTCP, verificandoli ed eventualmente modificandoli sulla base di studi di maggior dettaglio adeguatamente documentati e specificandoli ed integrandoli con gli elementi di rilievo/scala locale, secondo gli indirizzi e le prescrizioni delle Norme di attuazione del PTCP, anche in relazione alla costruzione della rete ecologica (*Capo II del Titolo III delle NTA del PTCP e, in particolare, art.62, Disposizioni per i PUC*);
- considerando gli elementi pertinenti relativi ad indicatori di cui alla DGR 834/07.

B. Gli studi attinenti ai caratteri geomorfologici ed idrogeologici ed al rischio sismico dovranno essere effettuati:

- predisponendo la *Carta idro-geo-lito-morfologica e della caratterizzazione sismica (scala 1:5.000 - 1:2.000)*, provvedendo ad effettuare *le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche del territorio, la consistenza e i regimi di utilizzazione delle acque fluenti e di falda, lo sfruttamento esistente di cave e miniere, lo studio geologicogeotecnico prescritto dal decreto ministeriale 11 marzo 1988, punto H, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 127 dell'1 giugno 1988, nonché i risultati delle indagini geologiche-geognostiche e le carte prescritte dagli articoli 11 e 12 della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9*, secondo quanto prescritto dalla DGR 834/07 per gli *Allegati tecnici alla relazione*;
- recependo anche tutti gli altri elementi rappresentati nelle cartografie di analisi del PTCP, verificandoli ed eventualmente modificandoli sulla base di studi di maggior dettaglio adeguatamente documentati e specificandoli ed integrandoli con gli elementi di rilievo/scala locale, secondo gli indirizzi e le prescrizioni delle Norme di attuazione del PTCP;
- considerando, per quanto di pertinenza, gli indirizzi contenuti nelle LGPC per il territorio rurale e aperto e le risorse ad esso collegate.

Dovranno inoltre essere considerati gli elementi pertinenti relativi ad indicatori di cui alla DGR 834/07.

2.1.2. Le Unità di paesaggio

Una specifica elaborazione interpretativa, con valenza anche progettuale, è costituita dall'identificazione e rappresentazione cartografica delle Unità di paesaggio che, previste dalla DGR 834/07 (che ne prescrive la rappresentazione in scala 1:5000 – 1:1:000), saranno effettuate in coerenza con l'individuazione degli "Ambiti di paesaggio provinciali" definita dal PTCP dei quali costituiranno articolazione e sulla base delle analisi relative alle diverse tematiche e degli elementi riportati nella *Carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili*.

Le Unità di paesaggio dovranno essere individuate e descritte (in sintesi nel corrispondente elaborato cartografico ed in maniera articolata nella Relazione) con riferimento alle seguenti categorie di elementi:

Matrice della tipologia di unità di paesaggio

Viene individuata sulla base della componente territoriale prevalente o della combinazione ricorrente di diverse componenti e dalle funzioni dominanti; determina i caratteri identitari strutturali del paesaggio.

Si tratta in sostanza di individuare i caratteri/elementi dominanti che identificano il paesaggio di una determinata parte di territorio e lo differenziano dal paesaggio delle altre unità territoriali. Il carattere/elemento si rivela come dominante perché in rapporto al ruolo che esso svolge (per effetto della sua estensione, della sua natura intrinseca e/o delle dinamiche e delle relazioni ecosistemiche che produce/controlla) si è strutturato il paesaggio.

Componenti strutturanti

- fisico-geomorfologici (elementi principali dei rilievi montani e collinari; le pianure e le valli; la costa; eventuali emergenze);
- fisico-idrogeologici (elementi principali del sistema idrografico);
- naturalistico-ecologici (articolazione fondamentale della copertura vegetale; livello di valenza ecologica e di biodiversità; eventuali emergenze);
- eventuali elementi strutturanti del paesaggio agrario (terrazzamenti);
- storico-culturali-architettonici (presenze monumentali, organizzazione storica degli insediamenti anche rurali, viabilità storica, siti archeologici ecc.);
- insediativi (collocazione dell'insediamento: pianura, sommità, versante, costa; tipologia dell'urbanizzato: storico, recente urbano consolidato);
- infrastrutturali (elementi principali).

Componenti caratterizzanti

- usi agricoli (elementi caratterizzanti delle sistemazioni dei suoli coltivati; tipologie colturali; organizzazione dell'insediamento rurale);
- usi insediativi (recente urbano incompiuto/frammentato, rurale recente; urbanizzazione diffusa; destinazione prevalente: residenziale, produttiva, turistica ecc.);
- infrastrutture (elementi secondari).

Qualificazione del paesaggio percepito

Vanno considerati gli indicatori relativi agli aspetti percettivi del paesaggio trattati nella "Carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili".

Elementi di criticità e vulnerabilità

- rischio naturale ed antropico;
- frammentazione ecosistemica e paesaggistica;
- pressione insediativa;

- detrattori ambientali;
- detrattori visivi;
- altro (specificando).

L'elaborato cartografico conterrà l'indicazione dell'ambito (o degli ambiti, se del caso) di paesaggio di scala provinciale individuato nella Tavola del PTCP "Ambiti di paesaggio provinciali", la delimitazione territoriale delle unità di paesaggio con l'indicazione di eventuali aree di transizione e la rappresentazione, anche semplificata, degli elementi in base ai quali le unità di paesaggio sono state identificate.

2.1.3 La definizione dei contenuti strutturali del progetto di piano

Le disposizioni strutturali, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e di tutti gli altri piani sovraordinati:

- a. definiscono *gli obiettivi e gli indirizzi di attuazione da perseguire nel governo del territorio;*
- b. individuano, classificano e disciplinano tutte le risorse ed i caratteri del territorio che attengono alla struttura fisica ed all'integrità del territorio nonché ai suoi valori storico-culturali, per i quali la disciplina di piano è direttamente cogente: risorse naturalistiche e idro-geo-morfologiche, beni paesaggistico-ambientali; rischi naturali ed antropici, in particolare per quanto concerne l'assetto geologico e geomorfologico; centri storici e patrimonio culturale, archeologico, etnografico; paesaggio agrario;
- c. distinguono, ai fini della salvaguardia delle risorse indicate al punto precedente, le aree non trasformabili (da tutelare, riqualificare e valorizzare) dalle aree trasformabili;
- d. individuano, includendoli nelle aree non trasformabili, i tessuti urbani di recente formazione consolidati soggetti alla sola regolamentazione degli interventi di riqualificazione e manutenzione per i quali, pertanto, la disciplina strutturale del PUC regola gli interventi attuativi diretti;
- e. indicano schematicamente le scelte di trasformazione di elevata rilevanza con validità di lungo termine;
- f. *stabiliscono le modalità specifiche di interazione locale con le strategie d'area vasta per la mobilità e la logistica, la distribuzione dei servizi per le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale;*
- g. definiscono i criteri per il dimensionamento del piano (*i criteri del calcolo del fabbisogno insediativo*);
- h. definiscono *i criteri per la valutazione degli effetti ambientali.*

L'individuazione degli obiettivi e delle strategie

Nel rispetto del principio di cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione, definito dalla LR 16/04, art. 4, gli obiettivi del PUC ed i relativi indirizzi di attuazione dovranno essere coerenti con gli obiettivi, le strategie e la disciplina del PTCP e, nell'ambito dell'autonomia progettuale di ciascun Comune, tradursi in scelte di piano che concorrano alla realizzazione degli obiettivi definiti dal PTCP.

I PUC definiranno le strategie di rilievo comunale tenendo conto delle scelte strategiche definite nel Quadro strategico del PTCP.

Gli obiettivi ed i relativi indirizzi di attuazione saranno descritti e motivati nella Relazione del PUC, verificati nell'ambito dei processi partecipativi previsti per conseguire la massima condivisione dei soggetti indicati all'art. 20, comma 5 della LR 16/04 ed

individuati dalla DGR 627/05 e della collettività locale e saranno valutati nell'ambito del processo di VAS.

Per una più immediata e chiara descrizione degli stessi, si dovrà provvedere, inoltre, alla redazione di un elaborato cartografico in cui siano sintetizzati gli obiettivi individuati – sia quelli di breve-medio periodo che di lungo periodo – e le principali strategie attraverso cui perseguirli. La rappresentazione di obiettivi e strategie con cui si delinea in sostanza lo scenario di progetto sarà territorializzata, riferita cioè agli ambiti di territorio ad essi pertinenti, ma espressa in forma schematica e senza delimitazioni territoriali nette. A chiarimento si propone la seguente scheda esemplificativa di articolazione dei contenuti generali, che possono essere declinati, specificati ed integrati secondo le peculiarità e le esigenze di ciascun comune:

Scheda esemplificativa Obiettivi e strategie

Rappresentazione cartografica – contenente anche riferimenti sintetici alle principali componenti dell'assetto esistente (ambientali, paesaggistiche, insediative ed infrastrutturali) – con indicazione simbolico-allusiva, senza precise localizzazioni/delimitazioni areali, delle strategie e delle azioni riguardanti:

- la tutela del territorio aperto:
 - risorse naturalistiche;
 - territorio agricolo;
- la ricomposizione/costruzione della rete ecologica comunale ed il raccordo con la rete ecologica provinciale;
- la sicurezza del territorio:
 - rischi naturali;
 - rischio antropico;
- la tutela, riqualificazione e valorizzazione:
 - del sistema paesaggistico-ambientale;
 - del sistema dei beni storico-culturali;
 - del sistema insediativo;
 - del sistema produttivo;
 - del sistema turistico;
 - del sistema della mobilità e della logistica;
 - altro.....
- l'integrazione/trasformazione:
 - del sistema insediativo;
 - del sistema produttivo;
 - del sistema turistico;
- gli interventi di maggiore rilevanza sul sistema della mobilità e della logistica e delle centralità urbane anche di scala locale;
- altro.....

La predisposizione della disciplina di piano delle Disposizioni strutturali

Le disposizioni strutturali hanno un carattere non conformativo dei diritti proprietari, in quanto la definizione ed articolazione operativa delle scelte di trasformazione, sia di intervento pubblico che privato, è demandata alle disposizioni programmatiche ed agli atti di programmazione.

Le disposizioni strutturali hanno, invece, efficacia immediata per quanto attiene alla disciplina di tutela ed alla regolamentazione degli interventi di manutenzione, riqualificazione ed uso dell'esistente.

La definizione della disciplina del PUC relativa alle disposizioni strutturali dovrà essere coerente con la "Disciplina integrata del territorio" del PTCP e con gli indirizzi generali pertinenti all'ambito o agli ambiti di paesaggio provinciali in cui è ricompreso il territorio comunale, definiti agli articoli 111 e 112 delle NTA del PTCP.

La disciplina di piano relativa alle disposizioni strutturali dovrà essere costruita attraverso le attività e le elaborazioni indicate in premessa del presente paragrafo (2.1.3) e dovrà essere:

- rappresentata nell'elaborato cartografico "Disposizioni strutturali - Disciplina", secondo gli indirizzi riportati nel seguito e nella scheda esemplificativa,
- definita nelle Norme tecniche di attuazione
- illustrata nella Relazione.

Rappresentazione cartografica delle "Disposizioni strutturali – Disciplina"

La definizione dei contenuti dell'elaborato/i cartografico/i dovrà fare riferimento alla tavola del PTCP "Disciplina integrata del territorio" (come indicato nella scheda esemplificativa di seguito riportata), considerando anche le indicazioni contenute nelle tavole del Quadro strategico del PTCP.

L'individuazione degli ambiti specificamente disciplinati nel PUC dovrà essere effettuata con riferimento alle delimitazioni del PTCP, adeguatamente documentando e/o argomentando eventuali scostamenti – secondo quanto indicato dalle pertinenti NTA – e con le opportune integrazioni relative ad elementi di rilievo comunale in base alle peculiarità locali ed ai fini del perseguimento degli obiettivi assunti dal PUC, secondo gli indirizzi e le prescrizioni delle NTA del PTCP e gli indirizzi delle LGPC.

Le aree/gli elementi della "Disciplina integrata" del PTCP saranno specificati/articolati qualora sia previsto dalle NTA del PTCP, anche in riferimento all'articolazione delle misure di tutela da esse stabilite, o quando lo si ritenga necessario/opportuno in rapporto alle caratteristiche dello stato di fatto riscontrate alla scala comunale.

Scheda esemplificativa in riferimento alla Disciplina integrata del territorio del PTCP

Tavola Disposizioni strutturali - Disciplina

- quadro d'insieme in scala 1:10.000 o 1:5000
- disciplina in scala 1:5000 (in scala 1:2000 per le are urbanizzate)

A. AREE NON TRASFORMABILI DA TUTELARE, RIQUALIFICARE E VALORIZZARE IN RAPPORTO ALLE RISORSE NATURALI, PAESAGGISTICO-AMBIENTALI, AGRO-SILVO-PASTORALI, ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO ED AI BENI STORICO-CULTURALI

SISTEMA DELLE RISORSE NATURALI, PAESAGGISTICO-AMBIENTALI, AGRO-SILVO-PASTORALI

SPAZI APERTI NATURALI

- aree ad elevata naturalità;
- aree boscate;
- spiagge;
- perimetri delle aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
- perimetri dei siti di importanza comunitaria (sic) e delle zone di protezione speciale (zps).

SPAZI APERTI AGRICOLI

- aree agricole di rilievo paesaggistico (AP);
- aree agricole di elevato pregio per la produzione o con particolari specializzazioni agronomiche (AA);
- aree agricole periurbane di salvaguardia (APR);
- aree agricole ordinarie (AO).

CORPI IDRICI E RELATIVE ZONE DI TUTELA

- Corsi d'acqua principali;
- Corsi d'acqua secondari;
- Reticolo idrografico minore;
- Specchi d'acqua.

Se del caso : PERIMETRO DEL PARCO PROVINCIALE DI PROGETTO

VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Rinvio alle carte tematiche ed alla disciplina dei piani sovraordinati

SISTEMA DEI BENI STORICO-CULTURALI

- siti archeologici vincolati;
- siti archeologici indiziati;
- ambiti di interesse archeologico;
- beni storici: centri storici, nuclei antichi, quartieri urbani antichi, come definiti dall'art. 2 della L.R.C. 26/02;
- siti e monumenti isolati;
- viabilità storica;
- sistemazione idrauliche storiche;
- aree di "centuriazione".

SISTEMA INSEDIATIVO

Insedimenti recenti prevalentemente residenziali: Zone urbane consolidate di conservazione e recupero – non trasformabili (articolazione degli Insediamenti prevalentemente consolidati (IR1) prevista dall'art. 79 delle NTA del PTCP).

Avvertenze generali:

Il PUC, sulla base delle analisi più dettagliate condotte alla scala locale, può individuare e disciplinare come aree non trasformabili, da tutelare, riqualificare e valorizzare, anche ulteriori aree che il PTCP classifica e disciplina diversamente.

Le indicazioni grafiche corrispondenti a tutti i sopraelencati elementi dovranno riportare dettagliatamente ubicazione e perimetri delle aree e dei beni.

Qualora le aree/gli elementi della "Disciplina integrata" del PTCP vengano specificati/articolati in rapporto alle caratteristiche dello stato di fatto riscontrate alla scala comunale, la relativa disciplina dovrà comunque essere definita nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni delle NTA del PTCP relative alla tipologia di area o categoria di elementi oggetto della specificazione/articolazione.

B. SISTEMA DELLE AREE TRASFORMABILI

Le aree diverse da quelle riservate a interventi di tutela, riqualificazione e valorizzazione costituiscono le aree trasformabili. La loro estensione condiziona il dimensionamento delle trasformazioni ammissibili in quanto esse devono includere le aree necessarie per il fabbisogno insoddisfatto di spazi pubblici e di uso pubblico secondo le vigenti normative nazionale e regionale sugli standard, calcolato con riferimento al fabbisogno insediativo presunto nell'arco di un decennio (da calcolare nell'ambito della definizione delle disposizioni programmatiche).

Il PUC individuerà le aree trasformabili nell'ambito delle zone che la "Disciplina integrata del territorio" del PTCP disciplina come:

- Zone urbane di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica (ove si proceda all'articolazione degli insediamenti prevalentemente consolidati (IR1) prevista dall'art. 79 delle NTA del PTCP)

- Aree di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale e funzionale (IR2)

- Aree di riqualificazione urbanistica e paesaggistica (IR3)

Le Aree di riqualificazione urbanistica e paesaggistica potranno essere articolate in rapporto alla prevalenza degli usi esistenti (residenziale, turistico-alberghiero, turistico-extralberghiero) in coerenza con quanto disposto all'art. 81 delle NTA del PTCP.

- Insedimenti turistici esistenti (IT)

Gli insediamenti turistici esistenti potranno essere articolati in rapporto alla prevalenza degli usi esistenti (turistico-alberghiero, turistico-extralberghiero specificando se campeggi, ostelli, ecc) in coerenza con quanto disposto all'art. 82 delle NTA del PTCP.

- Aree specialistiche

Le aree specialistiche saranno comprensive di quelle individuate dal PTCP ed integrate da quelle ulteriori rilevate e documentate alla scala comunale, articolate nelle differenti tipologie.

- Altre aree

Potranno inoltre essere ricomprese nel sistema delle aree trasformabili:

- limitate estensioni di suoli agricoli prossime agli insediamenti esistenti se non ricadenti nelle zone AP_r del PTCP, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni delle NTA del PTCP, in particolare degli artt. 71, 72, 74 e 125;

- aggregati edilizi prevalentemente residenziali in contesto agricolo, che non risultino inclusi nelle aree trasformabili di cui ai punti precedenti e che presentino i caratteri tipologici indicati al comma 2 dell'art.130 delle NTA del PTCP;

- aree e complessi dismessi, che non risultino inclusi nelle aree trasformabili di cui ai punti precedenti e di cui si ammette il riuso nel rispetto degli indirizzi e prescrizioni dell'art. 131 delle NTA.

Sistema della mobilità e della logistica

Nella componente strutturale saranno riportati in forma schematica (attraverso simboli e direttrici, in maniera tale da non determinare indirettamente effetti conformativi sul regime proprietario):

- gli elementi individuati e previsti dal PTCP nella tavola "Disciplina integrata del territorio", facendo eventualmente riferimento anche alle indicazioni contenute nel Quadro strategico del PTCP;
- gli elementi principali esistenti della mobilità comunale non evidenziati nel PTCP;
- gli interventi infrastrutturali di rilevanza strategica eventualmente previsti alla scala comunale.

Norme di attuazione

I contenuti fondamentali delle norme di attuazione riguardano:

- la disciplina di tutela, riqualificazione e valorizzazione delle aree e beni non trasformabili, in coerenza con il PTCP e con gli altri piani sovraordinati nonché con le LGPC;
- i criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi da effettuare nell'ambito delle disposizioni programmatiche con riferimento a quanto in merito disposto dal PTCP;
- le modalità specifiche di interazione locale con le strategie d'area vasta per la mobilità e la logistica, la distribuzione dei servizi per le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale;
- i criteri generali per la qualità urbanistica, ambientale e paesaggistica;
- ogni altro elemento prescritto dalle NTA del PTCP pertinente alle disposizioni strutturali.

2.2 DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

L'art. 123 delle NTA del PTCP stabilisce che le disposizioni programmatiche hanno validità quinquennale e devono essere definite in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP.

Esse hanno ad oggetto:

- *il calcolo dei fabbisogni insediativi presunti nell'arco di un decennio;*
- *il calcolo del corrispondente fabbisogno di spazi pubblici e di uso pubblico secondo le vigenti normative nazionale e regionale sugli standard, documentandone la realizzabilità nell'ambito delle aree individuate come trasformabili dalle disposizioni strutturali del PUC;*
- *l'individuazione e la perimetrazione degli insediamenti abusivi oggetto di sanatoria per:*
 - *realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;*
 - *rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;*
 - *realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti;*
- *la definizione dei criteri per la perequazione e l'individuazione dei comparti obbligatori;*
- *la definizione dei criteri di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione;*
- *la promozione della architettura contemporanea e della qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione.*

La predisposizione delle disposizioni programmatiche del PUC comprenderà tutte le elaborazioni indicate nel citato articolo delle NTA del PTCP – nonché quelle pertinenti prescritte dalla DGR 834/07 “Norme tecniche e direttive” indicate nel seguito – e, con riferimento ad esse ed in coerenza con la disciplina definita nell'ambito delle disposizioni strutturali, comprenderà:

- l'individuazione e la rappresentazione cartografica, secondo i criteri e le modalità indicate nel seguito, delle aree che saranno oggetto degli interventi di trasformazione, pubblici e privati, relativi alla programmazione di un quinquennio;
- la definizione delle relative Norme tecniche di attuazione;
- la redazione della Relazione.

Nell'ambito della predisposizione delle disposizioni programmatiche saranno svolti anche gli studi e le elaborazioni relative ad indicatori di efficacia (di cui alla DGR 834/07), secondo quanto successivamente indicato nel presente documento.

Nei quinquenni successivi al primo dovrà essere predisposto anche l'aggiornamento del quadro conoscitivo.

Il dimensionamento dei fabbisogni insediativi riguarda il calcolo dei fabbisogni di abitazioni, di spazi pubblici e di uso pubblico, di insediamenti produttivi, terziari, turistici.

Esso va effettuato secondo le disposizioni programmatiche contenute negli articoli da 133 a 138 delle NTA del PTCP relativi ai diversi tipi di fabbisogno e documentando la verifica complessiva dei carichi insediativi con riferimento all'art.124 delle NTA del PTCP.

Il calcolo dei fabbisogni residenziali va effettuato con riferimento alla variazione della popolazione residente nell'arco di un decennio, calcolata attraverso l'applicazione dei criteri e parametri fissati dalle NTA del PTCP, art. 133. Relativamente alla componente del fabbisogno residenziale dovuta ad incremento demografico, il PTCP fissa differenti parametri in rapporto a determinate caratteristiche dei comuni (collocazione geografica, peso demografico ecc.). Nello stesso articolo 133 il PTCP stabilisce coefficienti di riduzione o incremento ai fini del contenimento dei consumi idrici e di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto concerne il calcolo del corrispondente fabbisogno di spazi pubblici e di uso pubblico, da effettuare secondo le vigenti normative nazionale e regionale sugli standard, occorre documentarne la realizzabilità nell'ambito delle aree individuate come trasformabili dalle disposizioni strutturali del PUC. L'art. 138 delle NTA del PTCP definisce i criteri e fissa i parametri da applicare per il calcolo degli spazi pubblici e di uso pubblico per la popolazione residente e per gli utenti non residenti (turistici).

Rappresentazione cartografica delle "Disposizioni programmatiche-disciplina"

L'elaborato cartografico, relativo a tutto il territorio comunale (scala 1/5000 e 1/2000), dovrà contenere:

- a) la rappresentazione di tutte le componenti ed elementi da tutelare e valorizzare individuate nella tavola "Disposizioni strutturali - disciplina";
- b) la selezione, nell'ambito delle aree trasformabili, di quelle che saranno oggetto degli interventi di trasformazione, pubblici e privati, che si prevede di realizzare in un quinquennio. Le aree selezionate, che dovranno essere comprensive degli standard di legge, saranno rappresentate differenziandole in rapporto:
 - alle caratteristiche generali delle previsioni di intervento (ad esempio: per il sistema insediativo differenziando le aree interessate a seconda che si prevedano interventi di riqualificazione oppure di ristrutturazione urbanistica con/senza densificazione o di nuova urbanizzazione ecc.; per il territorio rurale, identificando le aree per le quali si prevedono interventi di riqualificazione ambientale e/o paesaggistica; ecc.) tenendo conto di quanto disposto in merito dalle NTA del PTCP e in particolare dagli articoli del *Titolo IV La disciplina integrata del territorio*, del *Titolo VI Indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale* e del *Titolo VII Disposizioni programmatiche del PTCP*;
 - alla destinazione prevalente e/o caratterizzante (residenziale; produttiva; turistica; per servizi; mista; altro).

Nell'ambito delle aree selezionate potranno anche essere individuati e perimetrati i lotti corrispondenti alle diverse destinazioni previste;

- c) l'individuazione e delimitazione, relativamente alle aree selezionate, delle *parti di territorio la cui trasformazione è subordinata all'approvazione di strumenti*

urbanistici attuativi, indicando la tipologia di questi ultimi e definendo le utilizzazioni compatibili con le destinazioni d'uso (secondo quanto prescritto dalla DGR 834/07);

- d) la rappresentazione delle restanti aree trasformabili che non saranno oggetto di interventi di trasformazione nel quinquennio considerato; esse saranno riportate così come individuate nella tavola "Disposizioni strutturali-disciplina" eventualmente articolandole sulla base delle caratteristiche dello stato di fatto riscontrate alla scala comunale, qualora ciò non sia stato già effettuato nell'ambito delle disposizioni strutturali;
- e) la rappresentazione degli insediamenti abusivi oggetto di sanatoria già individuati e perimetrati nella corrispondente tavola di analisi, identificando quelli dei quali si prevede il recupero nel quinquennio considerato;
- f) l'indicazione schematica degli interventi relativi alle infrastrutture di collegamento e tecnologiche, eventualmente rappresentando con maggiore dettaglio quelle che si prevede di realizzare nel quinquennio; in ogni caso riportando l'indicazione schematica degli interventi previsti dal PTCP in modo da salvaguardarne la realizzabilità;
- g) *l'individuazione delle aree, preferibilmente demaniali, destinate ad accogliere un albero per ogni neonato e per ogni minore adottato, a seguito della registrazione anagrafica, ai sensi della legge regionale 28 dicembre 1992 n. 14 (DGR 834/07), relativamente al quinquennio considerato;*
- h) *l'individuazione del sistema urbano del verde, con la relativa normativa di tutela, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 e delle relative linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1532/2005 pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Campania n. 62 del 28.11.2005, (DGR 834/07), relativamente al quinquennio considerato;*
- i) *l'indicazione degli elettrodotti esistenti e quelli in esercizio che sono oggetto d'interventi prioritari di risanamento, nel rispetto del valore limite d'induzione magnetica previsto dalla norma, ed individuarsi specifici corridoi aerei o interrati per la localizzazione delle linee elettriche con tensione uguale o superiore a 30.000 volt, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge regionale 24 novembre 2001 n. 13 e del D.P.C.M. 23 aprile 1992 (DGR 834/07).*

Nell'ambito delle disposizioni programmatiche dovrà essere redatto lo studio relativo alla fattibilità delle ipotesi di progetto, in riferimento alla carta idro-geo-lito-morfologica ed alla caratterizzazione sismica, che dovrà essere restituito in uno specifico elaborato cartografico (scala 1:5.000 - 1:2.000, come prescritto dalla DGR 834/07).

Norme tecniche di attuazione

Le NTA relative alle disposizioni programmatiche devono contenere almeno i seguenti elementi che saranno aggiornati ad ogni quinquennio:

- la disciplina delle aree da trasformare nel quinquennio;
- la disciplina delle residue aree trasformabili per la regolamentazione degli usi e delle attività nelle more della definizione delle disposizioni programmatiche

- relative ai successivi quinquenni e/o dell'adeguamento delle disposizioni programmatiche decadute;
- i criteri generali per l'organizzazione funzionale e morfologico-spaziale delle aree interessate e delle relative relazioni con il contesto, da osservare nella definizione degli interventi di trasformazione nell'ambito degli atti di programmazione, con riferimento alle NTA del PTCP e in particolare *Titolo III, Capo III Strategie per il sistema urbano*, *Titolo IV La disciplina integrata del territorio*, *Titolo VI Indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale* e *Titolo VII Disposizioni programmatiche del PTCP, Capo I Indirizzi e prescrizioni per i Comuni*;
 - i criteri per il recupero degli insediamenti abusivi oggetto di sanatoria per:
 - realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
 - rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
 - realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti;
 - la definizione dei criteri di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione;
 - i criteri inerenti alle modalità di intervento pubblico o privato o misto;
 - la definizione dei criteri per la perequazione e l'individuazione dei comparti obbligatori;
 - i criteri per la promozione della architettura contemporanea e della qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
 - la definizione:
 - delle categorie delle trasformazioni fisiche e funzionali;
 - delle categorie delle destinazioni d'uso;
 - dei limiti minimi e massimi degli indici edilizi;
 - ogni altro elemento prescritto dalle NTA del PTCP pertinente alle disposizioni programmatiche.

2. 3 RELAZIONE

I contenuti della Relazione illustrativa prescritti dalla DGR 834/07 saranno organizzati in coerenza con l'articolazione del PUC in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche (come di seguito indicato), nonché con la definizione dell'atto di programmazione, ed integrati da quanto prescritto dal PTCP a cui si rimanda.

Nel testo che segue sono riportati in corsivo i contenuti prescritti dalla DGR 834/07.

PARTE I – DISPOSIZIONI STRUTTURALI

- *Gli obiettivi e i criteri adottati dal consiglio comunale posti a base della elaborazione del piano, con le considerazioni temporali di riferimento in ordine agli scenari da tenere in conto nella formazione degli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 (della LR 16/04);*
- *le analisi delle stratificazioni storiche degli insediamenti;*
- *analisi del Rischio di Incidenti Rilevanti, RIR - D.M. 9 maggio 2001;*
- *le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive, riferite ad un periodo di almeno 10 anni, con indicazione della ipotesi di sviluppo assunte in riferimento al primo punto del presente elenco;*

- le *analisi delle reti, delle infrastrutture, dei settori produttivi e dei servizi*; le analisi devono essere comprensive dell' *inventario delle strutture ricettivo-turistiche esistenti* e della relativa *quantificazione*;
- le analisi relative alle altre tematiche indicate nell'ambito del quadro conoscitivo integrate da ogni altro studio indicato dalle NTA del PTCP pertinente alle disposizioni strutturali;
- le analisi relative all'individuazione delle unità di paesaggio;
- le analisi concernenti gli indicatori di efficacia di cui alla Tab. B contenuta nelle "Norme tecniche e direttive"- DGR 834/07 relativi a: a. POPOLAZIONE E TERRITORIO da 1 a 5 e da 15 a 24; b. TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE, tutti; c. SVILUPPO SOSTENIBILE, tutti; d. ACQUA, 2, 4, 5;
- *l'illustrazione degli indirizzi strategici di sviluppo e degli obiettivi di pianificazione perseguiti*;
- *l'illustrazione dei criteri e dei contenuti della disciplina di piano attinente alle disposizioni strutturali*;
- *i criteri per la strutturazione generale degli insediamenti previsti ed esistenti*;
- *i criteri per il dimensionamento del Piano e dei fabbisogni insediativi*;
- *l'illustrazione dei criteri adottati per la determinazione degli standard urbanistici (e delle modalità di realizzazione degli stessi)*;
- *la verifica della compatibilità delle previsioni delle disposizioni strutturali del Piano con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali.*

PARTE II – DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE (DA AGGIORNARE AD OGNI QUINQUENNIO)

- *La verifica della compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio (art. 89 del D.P.R. 380/2001)*;
- *il calcolo dei fabbisogni insediativi presunti nell'arco di un decennio*;
- *il calcolo del corrispondente fabbisogno di spazi pubblici e di uso pubblico secondo le vigenti normative nazionale e regionale sugli standard, documentandone la realizzabilità nell'ambito delle aree individuate come trasformabili dalle disposizioni strutturali del PUC*;
- *l'aggiornamento (ad ogni quinquennio successivo al primo) del quadro conoscitivo*
- *le analisi concernenti gli indicatori di efficacia di cui alla Tab. B contenuta nelle "Norme tecniche e direttive"-DGR 834/07" non indicati nella parte prima della Relazione e l'aggiornamento ad ogni quinquennio di quelli definiti nell'ambito delle Disposizioni strutturali; la definizione degli indicatori di efficacia relativi alle trasformazioni previste dal PUC nel quinquennio*;
- *la volumetria di edilizia residenziale, industriale, commerciale e agricola, già realizzata che sia stata già condonata o per la quale l'Ufficio Tecnico Comunale abbia attestato la sua legittima condonabilità, con atto amministrativo di certificazione e di assunzione di responsabilità, con il quale si indicherà anche il tempo occorrente per la definizione del procedimento di sanatoria edilizia e comunque tutto quanto è previsto dai commi 5, 6, e 7 dell'art. 23 della L. R. 16/04*;
- *l'illustrazione dei criteri e dei contenuti della disciplina di piano attinente alle disposizioni programmatiche*;
- *la specificazione delle tecniche di perequazione, se adottate*;
- *la verifica della compatibilità delle previsioni delle disposizioni programmatiche del Piano con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali.*

PARTE III - VAS

Relazione di sintesi della valutazione ambientale di cui all'art. 47 della legge 16/2004.

Allegati tecnici alla relazione:

a) le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche del territorio, la consistenza e i regimi di utilizzazione delle acque fluenti e di falda, lo sfruttamento esistente di cave e miniere, lo studio geologicogeotecnico

prescritto dal decreto ministeriale 11 marzo 1988, punto H, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 127 dell'1 giugno 1988, nonché i risultati delle indagini geologiche-geognostiche e le carte prescritte dagli articoli 11 e 12 della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9;

b) analisi storico-urbanistiche e storico-architettoniche relative allo stato di fatto degli insediamenti e dei relativi vincoli, con particolare riferimento ai complessi ed agli immobili di valore storico-artistico, architettonico, archeologico ed ambientale;

c) rilevazione delle condizioni abitative, delle dotazioni di attrezzature e dei servizi pubblici;

d) uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali.

2.4 ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

Al fine di conseguire un assetto coerente ed equilibrato del territorio provinciale, il PTCP, anche in attuazione dell'art. 4 della LR 16/04 *Cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione*, promuove il coordinamento dell'attività di pianificazione tra i Comuni nonché delle azioni che hanno rilievo provinciale o sovracomunale. Il PTCP, all'art. 11 delle NTA, individua nell'accordo di pianificazione lo strumento a ciò preposto, definendone la procedura, i soggetti e le forme di partecipazione.

L'accordo di pianificazione riveste un ruolo rilevante nella definizione delle disposizioni strutturali dei PUC dei comuni limitrofi il cui territorio presenta analoghi caratteri ambientali, in quanto consente l'implementazione coordinata, alla scala comunale, delle disposizioni del PTCP volte alla tutela, riqualificazione e valorizzazione delle risorse territoriali.

Un altro ambito di azione in cui è particolarmente auspicabile il coordinamento dell'attività di pianificazione dei Comuni riguarda la definizione delle strategie inerenti alla organizzazione e allo sviluppo dell'assetto funzionale dei comuni, relativamente ai servizi ed alle attrezzature collettive ed al sistema produttivo e turistico di rilievo sovralocale, nonché l'individuazione ed attuazione dei relativi interventi definiti nell'ambito delle disposizioni programmatiche, dei piani attuativi e degli atti di programmazione.

Per i comuni di limitato peso demografico, in particolare, il coordinamento delle pianificazioni permette di ampliare il ventaglio delle opzioni di valorizzazione e sviluppo del territorio comunale favorendo quelle sinergie che possono essere colte solo ad una scala sovralocale.

Il ricorso all'accordo di pianificazione può inoltre agevolare l'attività di redazione dei piani urbanistici comunali attraverso la predisposizione del quadro conoscitivo in forma congiunta tra i comuni partecipanti all'accordo, così da pervenire sia alla condivisione della lettura ed interpretazione delle componenti territoriali che hanno rilevanza per il territorio di più comuni, sia ad una maggiore efficienza ed economia delle attività materiali di analisi territoriale.

CAPITOLO TERZO

ATTO DI PROGRAMMAZIONE

L'atto di programmazione triennale definisce gli interventi di trasformazione che il Comune intende realizzare in un triennio in relazione alla programmazione finanziaria e alla verifica dell'operatività degli impegni dei privati.

L'art.123 delle NTA del PTCP stabilisce che l'atto di programmazione degli interventi, ai sensi dell'art. 25 della LR 16/2004, dovrà prevedere:

- la individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, che dovranno garantire il rispetto e l'attuazione a carico dei promotori privati delle opere di urbanizzazione primaria e delle cessioni delle aree per le urbanizzazioni secondarie comprensive degli standard perequativi compensativi di cui al successivo articolo 133;

- la definizione per le aree e i comparti di cui al punto precedente:

- o delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi;*
- o delle forme e modalità attuative degli interventi di trasformazione dell'assetto urbanistico;*
- o della determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- o della quantificazione degli oneri finanziari a carico dei Comuni e degli altri soggetti pubblici, per le opere che non ricadono sui promotori privati, indicandone le fonti di finanziamento;*

- la previsione di acquisizione, anche attraverso esproprio, di eventuali altre aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, sulla base delle risorse disponibili nei bilanci pluriennali comunali.

Predisposizione dell' elaborato/gli elaborati cartografico/i

L'elaborato/gli elaborati cartografico/i, relativo/i alle porzioni del territorio comunale interessate dalle trasformazioni programmate, dovrà/anno contenere:

- la rappresentazione di tutte le componenti ed elementi delle "Aree da tutelare e valorizzare in rapporto alle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali, alla sicurezza del territorio ed ai beni storico-culturali – Non trasformabili" riportate nella cartografia delle disposizioni programmatiche;
- la rappresentazione, qualora il taglio cartografico le includesse, di tutte le componenti ed elementi delle aree trasformabili che non sono oggetto dell'atto di programmazione; tali aree saranno riportate con le stesse modalità di rappresentazione e classificazione delle disposizioni programmatiche;
- l'individuazione delle aree interessate dagli interventi programmati con indicazione:
 - o delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi;*
 - o delle forme e modalità attuative degli interventi di trasformazione dell'assetto urbanistico attraverso la individuazione dei corrispondenti comparti;*
 - o della determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare;*
 - o degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
 - o di ogni altro intervento di riqualificazione o di trasformazione previsto;*

- l'indicazione dei principali elementi organizzativi e morfologici (allineamenti e sagome indicative dei volumi edilizi; varchi ecologici; organizzazione degli spazi pubblici scoperti con elementi indicativi della distribuzione delle aree a verde pubbliche e private);
- la rappresentazione della viabilità di progetto carrabile, pedonale e ciclabile;
- l'indicazione degli eventuali interventi da attuare tramite società di trasformazione urbana.

Norme tecniche di attuazione

Le NTA devono contenere almeno i seguenti elementi:

- *la definizione per le aree e i comparti:*

- o *delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi;*
- o *delle forme e modalità attuative degli interventi di trasformazione dell'assetto urbanistico;*
- o *della determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- o *della quantificazione degli oneri finanziari a carico dei Comuni e degli altri soggetti pubblici, per le opere che non ricadono sui promotori privati, indicandone le fonti di finanziamento;*

- *la previsione di acquisizione, anche attraverso esproprio, di eventuali altre aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, sulla base delle risorse disponibili nei bilanci pluriennali comunali;*

- la definizione di criteri e parametri qualitativi e quantitativi – definiti eventualmente anche attraverso “schede norma” – relativi a:

- o i principali elementi per l'organizzazione spaziale ed i caratteri morfologici (allineamenti e sagome indicative dei volumi edilizi; varchi ecologici; organizzazione degli spazi pubblici scoperti);
- o la distribuzione e la quota minima delle aree a verde pubbliche e private;
- o le caratteristiche tecnico-funzionali della viabilità di progetto.

Relazione

La relazione conterrà tutti gli elementi descrittivi e quantitativi inerenti all'oggetto dell'atto di programmazione nonché i riferimenti alle disposizioni programmatiche in cui esso si iscrive.

CAPITOLO QUARTO

RELAZIONI DEL PUC CON LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ED IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE

La VAS, predisposta secondo quanto prescritto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, sarà effettuata nel corso della redazione del PUC e, in coerenza con l'articolazione del piano in disposizioni strutturali e programmatiche, sarà aggiornata ad ogni quinquennio in corrispondenza della definizione delle disposizioni programmatiche. Il Rapporto ambientale avrà i contenuti prescritti dalle disposizioni vigenti e dovrà *“fare esplicito riferimento anche ad indicatori di efficacia di cui alla Tabella B”* contenuta nella DGR 834/07 (secondo quanto disposto dalla stessa DGR) nonché considerare, ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PTCP, *“gli indicatori che nella VAS provinciale risultino segnalati quali parametri cogenti per la pianificazione comunale”*. Come detto in precedenza, il Rapporto ambientale dovrà essere aggiornato ogni 5 anni in riferimento alle previsioni relative alle aree selezionate nell'ambito delle disposizioni programmatiche. Analogo aggiornamento dovrà essere svolto per la “relazione di sintesi” riportata nella Parte III della Relazione del PUC.

Il RUEC, previsto dall'art. 28 della LR 16/04, conterrà tutti gli elementi definiti dalla stessa legge, nonché quelli ulteriori indicati nelle NTA del PTCP. Il RUEC dovrà essere aggiornato in corrispondenza della definizione quinquennale delle disposizioni programmatiche qualora queste comportino modifiche e/o integrazioni a quanto da esso disciplinato.